

Copia

Il Sig. Cav. Ortaud Segretario della
Legazione Francese presso la S.
Sede si dirisse al Prefetto dei Sacri Pa-
lazii Apolici, e Maggiordomo di S. S.
come del pari si è diretto a Sua Empha
Alma: col qui unito Dispaccio per
ottenere il permesso di alzare un fonte
fatto il fonte di S. e Maria ad Ma-
gry per prendere la forma di un
Capitello di una delle colonne che lo
sostengono.

Gli fu risposto che il Governo, e colla intesa
di Vostra Eminenza era stato necessitato
a proibire tali fonti per la continua
degradazione che gli aperti Giovani
Artifizi producevano nei Monumenti
antichi, e di cui si avevano provetati
che non è molto che si fu chi ebbe

Quirinale 26 Marzo 1821

Sig. Cav. Segretario di Stato

la temerità di spezzare una foglia
di marmo di questo spuntello, e poco aspor-
tarcela.

Su come poi era questo che gli stessi Arti-
sti avevano un Modello di detto Copi-
tello, ogni volta che ne potessero fare
istampa, fu destinato il formatore ed
il sig. Marilak a lavorarlo, e for-
mato colla sera, talché divenne un
modello suo. Difatti così fu formato
e l'ed. Emp. ne ha il documento unito
alla stampa del sig. Cav. Ortaud.

Nessuno può mettere in dubbio che qualun-
que formato modello preso colla sera è
sempre paragonato al suo più esatto che
possa ottenersi giacché la carta ancoché
si adatta alle più minute scannellature
non conserva le misure già prese
perché nel scarsi oltre che si ritira
altera le misure di necessità.

Ma tutto questo è poco. L'istesso sig.
Cav. Ortaud non ignora che fu
negata al sig. Principe di Metter-
nich per la sorte di Vienna ed al sig.
Cav. de' Paesi per la sorte di Napoli
l'istessa istanza ora in lui spompa
e che d'allora a questa parte non è
stata fatta alcuna novità, perché
avventurarsi ora una sola, può
l'ed. Eminenza esser certa che
simili istanze si moltiplicherebbero
sempre fine, ed aperta la strada coll'
esempio non si farà più inegre
resistere.

L'Accademia di S. Luca, ed il Marilak
fanora assicurano che il Modello
già fatto, a disposizione di chi lo rice-
va non può essere né più regolare,
né più preciso, e che int. non si è
né onore né materia a rimoverlo più
spinto di quello che lo rende la sera
Di tutto formato. A. Giuseppe Maggi?